

Il Consiglio di Dio

LA CONFESSIONE DI FEDE DELLA
CHIESA CRISTIANA EVANGELICA FORTE TORRE



Il Consiglio di Dio

LA CONFESSIONE DI FEDE DELLA
CHIESA CRISTIANA EVANGELICA FORTE TORRE

SOMMARIO

1. IL DIO UNO E TRINO	6
2. LA RIVELAZIONE	11
3. LA CREAZIONE DELL'UMANITÀ	18
4. LA CADUTA	24
5. IL PIANO DI DIO	28
6. IL VANGELO	33
7. LA REDENZIONE DI CRISTO	38
8. LA GIUSTIFICAZIONE DEI PECCATORI	45
9. LA POTENZA DELLO SPIRITO SANTO	49
10. IL REGNO DI DIO	55
11. IL NUOVO POPOLO DI DIO	62
12. IL BATTESIMO E LA CENA DEL SIGNORE	69
13. LA RESTAURAZIONE DI TUTTE LE COSE	77

INTRODUZIONE

Consci del nostro peccato e dei nostri limiti e squilibri naturali, riconosciamo che ogni dottrina può essere fraintesa (se ne sbaglia il senso), manipolata (ce ne si serve per motivi diversi da quelli per cui è stata data), trascurata (non le si conferisce la priorità accordata dalla Parola), o esagerata (ci si concentra su di essa più di quanto lo faccia la Bibbia). Per questi motivi è necessaria una Confessione di fede equilibrata che sappia tenere insieme i vari elementi della fede, evidenziando i legami tra le diverse dottrine. Riteniamo che in tal modo si corrano meno rischi di fraintendere, manipolare, trascurare ed esagerare l'insegnamento della Scrittura, l'unico autorevole in materia di fede ed obbedienza.

1

IL DIO UNO E TRINO

A

1. IL DIO UNO E TRINO

Crediamo in un solo Dio che esiste eternamente in tre Persone ugualmente divine: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo

Matteo 28:19

Andate dunque e fate Miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

[Genesi 1:26, 3:22, 11:7 Marco 1:9-11 2 Corinzi 13:13]

i Quali si Conoscono, Si amano

1 Giovanni 4:8

Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

[Isaia 42:1 Marco 9:7 Giovanni 17:24]

e Si glorificano a vicenda.

Giovanni 17:4-5

Io Ti ho glorificato sulla terra, avendo compiuto l'opera che Tu mi hai data da fare. Ora, o Padre, glorificami Tu presso di Te della gloria che avevo presso di Te prima che il mondo esistesse.

[Giovanni 5:26-27, 14:25-26]

Implicazioni

1. Non presumere che esista un "terreno comune" nelle varie concezioni monoteiste.
2. Non intrattenere un dialogo generico su 'Dio' (ad esempio sui Suoi attributi), senza tenere in considerazione i rapporti fondamentalmente trinitari.
3. Partire da quello che Dio è in Sé (nei Suoi rapporti interni), prima che da quello che Dio è per noi (il Suo amore è la rivelazione amorevole della Sua vita trinitaria).
4. Vedere nella complementarità interna di Dio la base di ogni nostra relazione.
5. Riconoscere nella vita interpersonale di Dio che al cuore dell'universo sta l'amore.

Questo Dio unico vero e vivente...

Isaia 44:6

Così parla il Signore, Re d'Israele e suo Redentore, il Signore degli eserciti: Io sono il primo e sono l'ultimo, e fuori di Me non c'è Dio.

[Esodo 3:14, 20:2-4 Deuteronomio 6:4-6]

è infinitamente perfetto sia nel Suo amore sia nella Sua santità.

Esodo 34:6-7

Il Signore passò davanti a lui, e gridò: «Il Signore! il Signore! il Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco in bontà e fedeltà, che conserva la Sua bontà fino alla millesima generazione, che perdona l'iniquità, la trasgressione e il peccato ma non terrà il colpevole per innocente.

[Isaia 6:3]

Implicazioni

1. Riconoscere che Dio è unico ma non solitario nel Suo Carattere inter-personale.
2. Confessare che non esistono altri dèi oltre a Lui, ma solo concetti falsi e idoli.
3. Evitare di contrapporre il Suo amore e la Sua santità.

Egli è il Creatore di tutte le cose, visibili e invisibili.

Genesi 1:1-2

Nel principio Dio creò i cieli e la terra. La terra era informe e vuota, le tenebre coprivano la faccia dell'abisso e lo Spirito di Dio aleggiava sulla superficie delle acque.

[Isaia 40:28 Colossesi 1:15-16 Ebrei 1:2]

ed è quindi degno di ricevere tutta la gloria e tutta l'adorazione.

Apocalisse 4:11

«Tu sei degno, o Signore e Dio nostro, di ricevere la gloria, l'onore e la potenza: perché Tu hai creato tutte le cose, e per Tua volontà furono create ed esistono».

[Romani 11:36 1 Timoteo 1:17]

Implicazioni

1. Intravedere la partecipazione di ogni Persona all'atto della creazione.
2. Evitare la falsa distinzione dualista tra 'materiale' e 'spirituale'.
3. Accordare al Creatore il diritto alla nostra lode e al sapere giudicare il Suo creato.
4. Percepire la nostra vita come un dono proveniente da Lui e in vista di Lui.

Essendo eterno e immortale, Egli conosce perfettamente e completamente la fine sin dal principio

Apocalisse 1:8

Io sono l'alfa e l'omega», dice il Signore Dio, «Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente».

[Salmo 90:2 Isaia 48:12]

e sostiene e governa in modo sovrano tutte le cose

Isaia 46:10

Io annuncio la fine sin dal principio, molto tempo prima dico le cose non ancora avvenute; Io dico: «Il Mio piano sussisterà, e metterò a effetto tutta la Mia volontà».

[Isaia 43:12-13 Matteo 5:45]

**portando provvidenzialmente a compimento
i Suoi buoni propositi eterni per redimere un
popolo per Sé stesso**

Efesini 1:11-12

In Lui siamo anche stati fatti eredi, essendo stati predestinati secondo il proposito di Colui che compie ogni cosa secondo la decisione della propria volontà, per essere a lode della Sua gloria; noi, che per primi abbiamo sperato in Cristo.

[1 Pietro 2:9]

**e per restaurare la Sua creazione decaduta,
a lode della Sua grazia**

Isaia 65:17-18

Poiché, ecco, Io creo nuovi cieli e una nuova terra; non ci si ricorderà piú delle cose di prima; esse non torneranno piú in memoria. Gioite, sí, esultate in eterno per quanto Io sto per creare; poiché, ecco, Io creo Gerusalemme per il gaudio, e il suo popolo per la gioia.

[Isaia 66:22 Romani 8:20-21 Efesini 1:10]

Implicazioni

1. Riconoscere il Suo disegno benigno lungo l'intera storia, incluso anche la caduta.
2. Rallegrarsi che il Creatore dei cieli e della terra è sovranamente buono!

2 LA RIVELAZIONE

Dio ha rivelato per grazia la Sua esistenza e la Sua potenza nell'ordine creato

Romani 1:19-20

Poiché quel che si può conoscere di Dio è manifesto in loro, avendolo Dio manifestato loro; infatti le Sue qualità invisibili, la Sua eterna potenza e divinità, si vedono chiaramente fin dalla creazione del mondo, essendo percepite per mezzo delle opere Sue; perciò essi sono inescusabili.

[Salmo 19:1-6 Romani 2:14-15]

e ha supremamente rivelato Sé stesso all'umanità decaduta nella Persona del Suo Figlio, la Parola incarnata.

Giovanni 1:18

Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Dio, che è nel seno del Padre, è quello che L'ha fatto conoscere.

[Matteo 11:27 Ebrei 1:1-2]

Implicazioni

1. Riconoscere l'importanza primaria della dottrina del creazionismo, che lega l'opera creatrice di Dio alla rivelazione di Sé stesso.
2. Riconoscere che la testimonianza di Dio ricevuta da ogni uomo attraverso il creato è sufficiente a rendere ognuno responsabile e condannabile.
3. Riconoscere nelle Scritture gli occhiali che aprono gli occhi a una vera conoscenza di Dio (la necessità della rivelazione divina).
4. Riconoscere la connessione tra il compimento della rivelazione di Dio in Cristo (l'eterno Volto del Padre) ed il compimento della rivelazione scritta nel canone biblico, a cui nessun'altra parola può o potrà essere aggiunta (la completezza della rivelazione divina).

Inoltre Dio è un Dio che parla, e che per mezzo del Suo Spirito ha rivelato Sè Stesso per grazia con parole umane.

2 Pietro 1:20-21

Sappiate prima di tutto questo: che nessuna profezia della Scrittura proviene da un'interpretazione personale; infatti nessuna profezia venne mai dalla volontà dell'uomo, ma degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo.

[Isaia 43:11-13 Giovanni 14:26, 16:13]

Crediamo che Dio ha ispirato le parole preservate nelle Sacre Scritture,

2 Timoteo 3:16

Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia,

[Esodo 31:18 Matteo 19:4-6, 22:29-32]

ossia i 66 libri che compongono le Scritture ebraiche e il Nuovo Testamento - le quali sono sia testimonianza sia strumento della Sua opera salvifica nel mondo.

Romani 15:4

Poiché tutto ciò che fu scritto nel passato, fu scritto per nostra istruzione, affinché, mediante la pazienza e la consolazione che ci provengono dalle Scritture, conserviamo la speranza.

[Efesini 2:20 Giovanni 5:39, 16:14 2 Timoteo 3:15]

Implicazioni

1. Osservare come Cristo autentichi la parola spirata dei profeti antichi (Numeri 12:6-8, Deuteronomio 18:14-21, Geremia 1:4-10), e preveda gli scritti apostolici (Giovanni 15:26-7).
2. Trovare nella natura stessa delle Scritture una prova sufficiente che esse sono la parola di Dio (l'autenticità della rivelazione divina)

Solo questi scritti costituiscono la Parola di Dio verbalmente ispirata, la quale è pienamente autorevole e senza errori negli scritti originali

Salmo 19:7-9

La legge del Signore è perfetta, essa ristora l'anima; la testimonianza del Signore è veritiera, rende saggio il semplice. I precetti del Signore sono giusti, rallegrano il cuore; il comandamento del Signore è limpido, illumina gli occhi. Il timore del Signore è puro, sussiste per sempre; i giudizi del Signore sono verità, tutti quanti sono giusti.

[2 Pietro 1:21]

completa nella rivelazione della volontà divina per la salvezza

Atti 28:23

[...] ed egli dalla mattina alla sera annunciava loro il Regno di Dio, rendendo testimonianza e cercando di persuaderli, per mezzo della legge di Mosè e per mezzo dei profeti, riguardo a Gesù.

sufficiente per tutto quello che Dio ci comanda di credere e di fare, e finale nella sua autorità in tutte le sfere di cui parla.

2 Timoteo 3:17

Perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona.

[Luca 16:29-31 Apocalisse 22:18-19]

Implicazioni

1. Attenersi all'infallibilità della rivelazione divina, dando un giusto peso al testo.
2. Sapere distinguere tra la sufficienza della rivelazione divina ed una sua esaustività.
3. Riconoscere la necessità d'investire nella formazione di studenti e predicatori della Parola (preferibilmente studiosi delle lingue originali).

Pur confessando che tanto la nostra finitudine quanto la nostra peccaminosità ci precludono la possibilità di conoscere in maniera esaustiva le verità di Dio, affermiamo che, illuminati dallo Spirito di Dio, possiamo conoscere in maniera vera la verità rivelata di Dio.

Salmo 119:130

La rivelazione delle Tue parole illumina; rende intelligenti i semplici.

[2 Pietro 3:16 1 Corinzi 2:10-12]

Implicazioni

1. Sperimentare attraverso la testimonianza dello Spirito la conferma di una Parola data da Dio (l'illuminazione della rivelazione divina).
2. Ricordare che la Scrittura permette d'interpretare la Scrittura, benché non tutto il contenuto biblico abbia la medesima chiarezza (la parola è una parola che interpreta sé stessa).
3. Nutrire una fame continua per la Parola, nella quale sentiamo di ascoltare la voce stessa di Dio.

Dobbiamo credere tutto quello che la Bibbia insegna, in quanto è l'insegnamento di Dio; dobbiamo obbedire a tutto quello che la Bibbia comanda, in quanto è il comandamento di Dio

Giacomo 1:22

Ma mettete in pratica la parola e non ascoltatela soltanto, illudendo voi stessi.

[Romani 15:4 1 Corinzi 10:6-11 Giacomo 1:22-25]

e dobbiamo porre la nostra fiducia in tutto quello che la Bibbia promette, in quanto è la promessa di Dio.

2 Corinzi 1:19-20

Perché il Figlio di Dio, Cristo Gesù, che è stato da noi predicato fra voi, cioè da me, da Silvano e da Timoteo, non è stato «sì» e «no», ma è sempre stato «sì» in Lui. Infatti tutte le promesse di Dio hanno il loro «sì» in Lui.

[Genesi 15:6]

Implicazioni

1. Riconoscere che il popolo di Dio è chiamato a ubbidire per fede alla Parola di Dio (l'autorità della rivelazione divina).

Nell'ascoltare, nel credere e nel praticare la Parola, il popolo di Dio viene equipaggiato

1 Tessalonesi 2:13

Per questa ragione anche noi ringraziamo sempre Dio: perché quando riceveste da noi la parola della predicazione di Dio, voi l'accettaste non come parola di uomini, ma, quale essa è veramente, come parola di Dio, la quale opera efficacemente in voi che credete.

per essere discepoli di Cristo e testimoni del Vangelo.

Giovanni 15:16

Non siete voi che avete scelto Me, ma sono Io che ho scelto voi, e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto, e il vostro frutto rimanga.

[2 Timoteo 3:17 Giovanni 15:5, 7]

Implicazioni

1. Mai sottovalutare l'efficacia della rivelazione divina!

LE SCRITTURE IN BREVE:

- **Necessità** perché non possiamo attingere alla conoscenza di Dio all'infuori di esse!
- **Completezza** perché non dobbiamo aspettarci ulteriori rivelazioni!
- **Autenticità** perché non dobbiamo sentirci in dovere di difendere la Bibbia con le nostre forze!
- **Veridicità** perché non dobbiamo valutare se la parola è vera, ma come è vera!
- **Sufficienza** perché non si può ritenere la Bibbia insufficiente per la vita cristiana!
- **Illuminazione** perché non ci avviciniamo al testo con atteggiamento arrogante!
- **Auto-interpretatività** perché non vogliamo risolvere apparenti contraddizioni ricorrendo alle nostre speculazioni!
- **Autorità** perché non vogliamo finire col preferire certi testi ed evitarne altri!
- **Efficacia** perché non pensiamo mai che stiamo 'solo' leggendo un testo qualunque!

3

LA CREAZIONE DELL'UMANITÀ

A

3. LA CREAZIONE DELL'UMANITÀ

Crediamo che Dio creò gli essere umani – maschio e femmina – a Sua immagine.

Genesi 1:26-27

Poi Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza, e abbiano dominio sui pesci del mare, sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutta la terra e su tutti i rettili che strisciano sulla terra». Dio creò l'uomo a Sua immagine; lo creò a immagine di Dio; li creò maschio e femmina.

Adamo ed Eva appartenevano a quell'ordine creato che Dio stesso dichiarò essere molto buono, nel quale erano posti come rappresentanti di Dio per custodire, amministrare e governare la creazione, vivendo una santa e devota comunione con il loro Creatore.

Genesi 1:28

Dio li benedisse; e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi; riempite la terra, rendetevela soggetta, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e sopra ogni animale che si muove sulla terra».

[Genesi 1:31, 2:15-20 Salmo 8:5-8]

Implicazioni

1. Godere la vocazione completa di essere creati all'immagine di Dio, espressa:
 - Nell'amministrazione responsabile della Sua terra [Genesi 1:26].
 - Nella complementarietà vissuta dei due sessi [Genesi 1:27, 2:21-23].
 - Nella chiamata a portare frutto creativo [Genesi 1:28].
2. Riconoscere che la fede cristiana valorizza l'essere umano più di ogni altra visione della vita.

Gli uomini e le donne, ugualmente creati a immagine di Dio, godono dello stesso accesso a Dio mediante la fede in Gesù Cristo

Galati 3:28

Non c'è qui né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; perché voi tutti siete uno in Cristo Gesù.

[Genesi 1:27, 2:21-23 Luca 13:10-17]

e sono chiamati ad abbandonare l'egoismo passivo per impegnarsi in modo significativo, privatamente e pubblicamente, nella famiglia, chiesa e nella società.

Ebrei 10:24-25

Facciamo attenzione gli uni agli altri per incitarci all'amore e alle buone opere, non abbandonando la nostra comune adunanza come alcuni sono soliti fare, ma esortandoci a vicenda, tanto più che vedete avvicinarsi il giorno.

[Genesi 3:5-8 Efesini 5:21-33 Romani 13:1-2]

Implicazioni

1. Riconoscere il medesimo onore accordato da Dio ad uomo e donna, senza per questo confondere l'uguaglianza di valore con l'appiattimento della diversità.
2. Confessare che la passività egoista contraddice le basi della nostra vocazione.
3. Essere, nella nostra vita in Cristo, persone disciplinate, affidabili e propositive.

Adamo ed Eva furono creati per completarsi a vicenda

Genesi 2:22-23

Dio il Signore, con la costola che aveva tolta all'uomo, formò una donna e la condusse all'uomo. 23 L'uomo disse: «Questa, finalmente, è ossa delle mie ossa e carne della mia carne. Ella sarà chiamata donna perché è stata tratta dall'uomo».

[Genesi 1:28, 2:18, 20, 24]

e la loro unione in una stessa carne stabilisce l'unico paradigma normativo di rapporti sessuali per uomini e donne, al punto che il matrimonio serve in ultima analisi come "tipo" (ossia figura) dell'unione tra Cristo e la Sua Chiesa.

Genesi 2:24

Perciò l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e saranno una stessa carne.

[Efesini 5:22-33]

Secondo i saggi proponenti di Dio, uomini e donne non sono semplicemente intercambiabili, quanto semmai complementari in modo da arricchirsi reciprocamente.

1 Corinzi 11:12

Infatti, come la donna viene dall'uomo, così anche l'uomo esiste per mezzo della donna e ogni cosa è da Dio.

[Genesi 2:18, 20-23 1 Corinzi 11:2-16]

Implicazioni

1. A fronte della nozione di una lotta dei sessi, apprezzare invece la complementarità di uomo e donna, senza pensare che essa metta in crisi la loro uguaglianza di valore.

2. Vivere la fedeltà sessuale nel matrimonio tra un uomo e una donna (Ebrei 13:4).
3. Sposarsi nel Signore (Esodo 34:15-16, 1 Corinzi 7:39, 2 Corinzi 6:14-16), riconoscendo che il matrimonio assume un significato che va oltre i legami umani, rispecchiando invece una storia più grande (Deuteronomio 31:16, Osea 1:2, 3:1).

Dio dispone che uomo e donna assumano ruoli distinti che riflettano la relazione d'amore tra Cristo e la Chiesa: al marito spetta il ruolo di guida in un modo che mostri l'amore di Cristo, premuroso e pronto al sacrificio

1 Pietro 3:7

Anche voi, mariti, vivete insieme alle vostre mogli con il riguardo dovuto alla donna, come a un vaso più delicato. Onoratele, poiché anch'esse sono eredi con voi della grazia della vita, affinché le vostre preghiere non siano impediti.

[Colossesi 3:19]

e la moglie si sottomette al marito in un modo che mostri l'amore della Chiesa per il suo Signore.

1 Pietro 3:1-2

Anche voi, mogli, siate sottomesse ai vostri mariti perché, se anche ve ne sono che non ubbidiscono alla parola, siano guadagnati, senza parola, dalla condotta delle loro mogli, quando avranno considerato la vostra condotta casta e rispettosa.

[Colossesi 3:18 1 Pietro 3:1-6]

Implicazioni

1. Ispirare gli uomini a condurre la vita matrimoniale con servizio e coraggio.
2. Le mogli incoraggino i mariti ad esercitare il ruolo di guida nella vita di coppia (contro la tendenza di Genesi 3:16, 4:7).
3. Valorizzare l'esempio di matrimoni sani nella chiesa, di fronte a una società confusa e spezzata.

Nel suo ministero, la Chiesa dovrebbe incoraggiare e preparare sia uomini che donne a servire Cristo secondo il loro pieno potenziale, negli svariati ministeri del popolo di Dio.

Efesini 4:11-12

È Lui che ha dato alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e dottori, per il perfezionamento dei santi in vista dell'opera del ministero e dell'edificazione del corpo di Cristo.

[1 Corinzi 11:2-16]

Il ruolo distintivo della guida della chiesa affidato a uomini idonei è fondato sulle dottrine della creazione, della caduta e la redenzione, e non lo si deve mettere in discussione o accantonare, appellandosi ad intervenuti cambiamenti culturali.

2 Timoteo 2:2

E le cose che hai udite da me in presenza di molti testimoni, affidale a uomini fedeli, che siano capaci di insegnarle anche ad altri.

[1 Timoteo 2:8-15]

Implicazioni

1. Riconoscere che la complementarità dei sessi si riflette anche nelle relazioni vissute all'interno della vita di chiesa.
2. Chiamare gli uomini ad assumere la responsabilità di guidare la chiesa in uno spirito di servizio mansueto.

4

LA CADUTA

A

4. LA CADUTA

Crediamo che Adamo, creato ad immagine di Dio, abbia distorto quell'immagine e rinunciato alla beatitudine originaria - sia per sé stesso che per tutta la sua progenie - nel momento in cui cadde nel peccato per mezzo della tentazione di Satana.

Salmo 51:5

*Ecco, io sono stato generato nell'iniquità,
mia madre mi ha concepito nel peccato.*

1 Corinzi 15:22

*Poiché, come tutti muoiono in Adamo,
così anche in Cristo saranno tutti vivificati.*

[Genesi 4:1-26, 5:3 Romani 5:12 Giovanni 8:44]

Implicazioni

1. Riconoscere che Adamo godeva di una libertà che noi non abbiamo più (l'inganno di ritenerci liberi).
2. Respingere l'idea (cattolico-romana) secondo la quale saremmo solo 'malati' e non invece morti nei nostri peccati, persino capaci di compiere opere buone (come se la natura decaduta di Adamo non ci fosse stata trasmessa).

Di conseguenza, tutti gli esseri umani sono alienati da Dio

Salmo 53:1-3

[...] sono corrotti, non c'è nessuno che faccia il bene, neppure uno.

[Isaia 59:2]

B

corrotti in ogni parte del loro essere (dal punto di vista fisico, mentale, volitivo, emotivo, spirituale),

Geremia 17:9

Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa e insanabilmente maligno; chi potrà conoscerlo?

[Genesi 6:5 Ecclesiaste 7:20]

e condannati alla morte in modo definitivo e irrevocabile,

Romani 6:23

perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore.

[Genesi 2:16-17 Ecclesiaste 3:20 Efesini 2:1]

se Dio stesso non intervenisse nella Sua grazia.

Isaia 1:9

Se il Signore degli eserciti non ci avesse lasciato un piccolo residuo, saremmo come Sodoma, somigliremmo a Gomorra.

[Genesi 6:8 Ezechiele 37:1-14 Efesini 2:4-5]

Implicazioni

1. Riconoscere l'infondatezza dell'idea diffusa per cui Dio sarebbe in qualche modo 'Padre' di tutti al di là della Sua azione creatrice.
2. Rinunciare a qualsiasi forma di affidamento alle nostre buona volontà e capacità umane.
3. Non permettersi di considerare alcune persone particolari più buone e vicine a Dio, in virtù delle loro opere.
4. Imparare a non considerare la grazia divina come una forza che coopera con la nostra buona volontà.

Il supremo bisogno di ogni essere umano è di essere riconciliato con Dio, essendo tutti noi sotto la Sua giusta e santa ira.

Giovanni 3:36

Chi crede nel Figlio ha vita eterna; chi invece rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui.

[Esodo 32:7-10 Romani 1:18, 3:19 2 Corinzi 5:19-20]

L'unica speranza per ogni persona è l'amore immeritato di questo medesimo Dio,

1 Giovanni 3:1

Vedete quale amore ci ha manifestato il Padre, dandoci di essere chiamati figli di Dio! E tali siamo.

[Deuteronomio 7:6-8 Osea 11:3-4 Efesini 2:5]

il Quale è l'unico che può salvarci e trasformarci e renderci simili a Sé Stesso.

Romani 8:29

Perché quelli che ha preconosciuti, li ha pure predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio Suo, affinché Egli sia il primogenito tra molti fratelli.

[Giovanni 15:5 2 Pietro 1:4]

Implicazioni

1. Impostare il nostro messaggio in quanto chiesa come una chiamata nei confronti del mondo a riconciliarsi con Dio.
2. Riconoscere l'assoluto bisogno di ogni persona di essere nata di nuovo e trasformata in ogni suo aspetto; azioni che soltanto Dio può effettuare.
3. Lodare Dio per la Sua smisurata ed immeritata grazia nei nostri confronti!

5

IL PIANO DI DIO

A

5. IL PIANO DI DIO

Crediamo che da tutta l'eternità Dio abbia determinato, nella Sua grazia,

Giacomo 1:18

Egli ha voluto generarci secondo la Sua volontà mediante la parola di verità, affinché in qualche modo siamo le primizie delle Sue creature.

[Romani 9:16-17 1 Pietro 1:3]

di salvare una grande moltitudine di peccatori colpevoli di ogni tribù, lingua, popolo e nazione,

Apocalisse 5:9

*Essi cantavano un cantico nuovo, dicendo:
«Tu sei degno di prendere il libro e di aprirne i sigilli,
perché sei stato immolato e hai acquistato a Dio, con il Tuo sangue,
gente di ogni tribù, lingua, popolo e nazione.*

[Genesi 12:3 Matteo 20:28 Atti 1:8 Apocalisse 7:9-10]

e che a questo fine li abbia preconosciuti ed eletti.

Giovanni 6:37

Tutti quelli che il Padre Mi dà verranno a Me; e colui che viene a Me, non lo cacerò fuori.

[Giovanni 6:65, 17:2 Romani 8:29 2 Tessalonesi 2:13-14 1 Pietro 1:2]

Implicazioni

1. 'Nella Sua grazia' - affinché non ci consideriamo meritevoli.
2. 'Di salvare una grande moltitudine' - affinché non ci consideriamo mai pochi.
3. 'Tratti da ogni tribù, lingua, popolo, nazione' - affinché riconosciamo la portata universale della redenzione e Signoria di Cristo e l'uguale bisogno di Lui, e valore ai Suoi occhi, di tutti i popoli e le nazioni.
4. 'A questo fine li ha eletti' - affinché non consideriamo noi stessi all'origine della nostra salvezza (l'elezione precede la chiamata).

Crediamo che Dio giustifica e santifica coloro che per grazia ripongono la propria fede in Gesù,

1 Corinzi 5:7

Purificatevi del vecchio lievito per essere una nuova pasta, come già siete senza lievito. Poiché anche la nostra Pasqua, cioè Cristo, è stata immolata [per noi].

[Atti 16:14 Romani 1:16-17 Efesini 2:8-10]

e che un giorno li glorificherà,

Filippesi 3:20-21

Quanto a noi, la nostra cittadinanza è nei cieli, da dove aspettiamo anche il Salvatore, Gesù Cristo, il Signore, che trasformerà il corpo della nostra umiliazione rendendolo conforme al corpo della Sua gloria, mediante il potere che Egli ha di sottomettere a Sé ogni cosa.

[Romani 8:28-30 Filippesi 1:6, 3:20-21 1 Tessalonicesi 5:23]

tutto a lode della Sua gloriosa grazia.

Efesini 1:14

il Quale è pegno della nostra eredità fino alla piena redenzione di quelli che Dio si è acquistati a lode della Sua gloria.

[Romani 11:33-36]

Implicazioni

1. 'Dio giustifica e santifica' - affinché non pensiamo di essere lasciati a noi stessi e dunque poterci smarrire (la lotta che viviamo contro il peccato è anche d'incoraggiamento in quanto dimostra l'azione di Dio nelle nostre vite e dunque la sicurezza che ciò che Egli ha iniziato porterà anche a termine).
2. 'Un giorno ci glorificherà' - affinché non viviamo la fede solo nel presente (Dio compirà la salvezza che ha avviato).
3. 'A lode della Sua gloriosa grazia' - affinché non ci consideriamo mai il fine dell'azione divina.

Nel Suo amore Dio ordina e tramite la Sua Chiesa implora tutti di ravvedersi e di credere,

Atti 2:38

E Pietro [disse] a loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel Nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo.

[Matteo 28:19 Atti 17:30 1 Timoteo 2:5-6]

avendo posto il Suo amore salvifico su quelli che ha scelto,

Atti 13:47-48

Così infatti ci ha ordinato il Signore, dicendo: "Io Ti ho posto come luce dei popoli, perché Tu porti la salvezza fino alle estremità della terra". Gli stranieri, udendo queste cose, si rallegravano e glorificavano la Parola del Signore; e tutti quelli che erano ordinati a vita eterna, credettero.

[Deuteronomio 7:7-8 Malachia 1:2]

e determinato che Cristo fosse il loro Redentore.

Giovanni 10:27-28

Le Mie pecore ascoltano la Mia voce e Io le conosco, ed esse Mi seguono; e Io do loro la vita eterna, e non periranno mai, e nessuno le rapirà dalla Mia mano.

[Atti 4:11-12 Efesini 1:5-6 1 Giovanni 2:2, 4:9-10]

Implicazioni

1. 'Dio implora a tutti di ravvedersi' - affinché ci impegniamo nell'evangelizzazione.
2. 'Avendo determinato Cristo come Redentore' - affinché non pensiamo mai che esista un altro Redentore, né parliamo mai dell'elezione al di fuori di Cristo!

D

Se compresa biblicamente e spiritualmente, questa verità genera nell'animo del credente amore, riconoscenza, lode, umiltà, certezza, gioia, consolazione, mansuetudine e zelo evangelistico.

6

IL VANGELO

Crediamo che il Vangelo è la buona novella relativa a Gesù Cristo - la sapienza stessa di Dio.

Marco 1:14-15

Dopo che Giovanni fu messo in prigione, Gesù si recò in Galilea, predicando il vangelo [del Regno] di Dio e dicendo: «Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; ravvedetevi e credete al vangelo».

[Marco 1:1 Romani 1:1-4]

Follia per il mondo, anche se è la potenza di Dio per coloro i quali vengono salvati

1 Corinzi 1:17-18

Infatti Cristo non mi ha mandato a battezzare, ma a evangelizzare; non con sapienza di parola, perché la croce di Cristo non sia resa vana. Poiché la predicazione della croce è pazzia per quelli che periscono, ma per noi, che veniamo salvati, è la potenza di Dio.

questa buona novella è cristologica, ossia fondata sulla croce e sulla resurrezione di Cristo.

[1 Corinzi 15:1-4]

Implicazioni

1. Anticipare risposte ostili anche forti nei confronti di Cristo (perché la potenza di Dio è follia per il mondo).
2. Non confondere la condivisione della nostra storia (la nostra testimonianza personale) con l'atto di evangelizzazione, ossia di annunciare Cristo Stesso.

Il vangelo non è proclamato se Cristo non è proclamato, e l'autentico Cristo non è proclamato se la Sua morte e la Sua risurrezione non sono centrali: il messaggio fondamentale è che «Cristo morì per i nostri peccati... e risuscitò».

Luca 24:44-47

Poi disse loro: «Queste sono le cose che Io vi dicevo quand'ero ancora con voi: che si dovevano compiere tutte le cose scritte di Me nella legge di Mosè, nei profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per capire le Scritture e disse loro: «Così è scritto, che il Cristo avrebbe sofferto e sarebbe risorto dai morti il terzo giorno, e che nel Suo Nome si sarebbe predicato il ravvedimento per il perdono dei peccati a tutte le genti, cominciando da Gerusalemme.

[2 Corinzi 11:1-4 Galati 1:6-7]

Implicazioni

1. Riconoscere che l'evangelizzazione presume un annuncio di Cristo morto e risorto.
2. Non affidarsi ingenuamente al nome 'Gesù', ma chiedersi di quale Gesù si stia parlando.

La buona novella è biblica, (la morte e risurrezione di Cristo sono secondo le Scritture)

1 Corinzi 15:3-4

Poiché vi ho prima di tutto trasmesso, come l'ho ricevuto anch'io, che Cristo morì per i nostri peccati, secondo le Scritture; che fu seppellito; che è stato risuscitato il terzo giorno, secondo le Scritture.

[Atti 26:22-23 Romani 1:1-3]

teologica e salvifica.

(Cristo morì per i nostri peccati, per riconciliarci con Dio).

2 Corinzi 5:21

Colui che non ha conosciuto peccato, Egli Lo ha fatto diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in Lui.

[Romani 5:1 Galati 1:4 1 Pietro 3:18]

Implicazioni

1. Desiderare di vedere Cristo esaltato nella predicazione di tutte le Scritture.
2. Evangelizzare un Ebreo direttamente dai testi vetero-testamentari.
3. Riconoscere la chiamata rivoltaci di essere ambasciatori di riconciliazione.
4. Ammettere che nessuno può avere 'pace con Dio' al di fuori di Cristo.

La buona novella è storica,

(se questi eventi salvifici non sono davvero accaduti, la nostra fede è vana, siamo ancora nei nostri peccati, e siamo i più miseri fra tutti gli uomini)

[1 Corinzi 15:17-19]

ed apostolica.

(il messaggio fu affidato agli apostoli, che di questi eventi salvifici furono testimoni, e da loro trasmesso negli scritti del Nuovo Testamento, ricevuti come di per sé autorevoli dalla vera Chiesa di Cristo in ogni epoca).

1 Giovanni 1:1-3

Quel che era dal principio, quel che abbiamo udito, quel che abbiamo visto con i nostri occhi, quel che abbiamo contemplato e che le nostre mani hanno toccato della parola della vita (poiché la vita è stata manifestata e

noi l'abbiamo vista e ne rendiamo testimonianza, e vi annunciamo la vita eterna che era presso il Padre e che ci fu manifestata), quel che abbiamo visto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché voi pure siate in comunione con noi; e la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio Suo, Gesù Cristo.

[Atti 1:6-8, 2:32 1 Corinzi 9:1]

Implicazioni

1. Affermare la necessità e la forza della prova storica (lontana da una spiritualità troppo soggettiva e fondata sull'esperienza personale).
2. Evidenziare il carattere apostolico del messaggio cristiano (la vera fede si attiene a quello che essi hanno tramandato nelle Sacre Scritture).
3. Riconoscere e vivere le implicazioni della risurrezione di Cristo su ogni aspetto della vita cristiana quotidiana (non fermandosi solo alla Sua morte in croce).

La buona novella è allo stesso tempo profondamente personale

(quando questo messaggio è ricevuto, creduto e confessato con fermezza, le persone sono salvate).

Romani 10:9-10

perché, se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio Lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato; infatti con il cuore si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa confessione per essere salvati.

[Atti 2:38-39, 17:30-31 Filippesi 3:7-11]

Implicazioni

1. E' impossibile dare il proprio assenso a questo messaggio, e relegarlo al livello di credo privato!

7

LA REDENZIONE DI CRISTO

A

7. LA REDENZIONE DI CRISTO

Crediamo che motivato dall'amore e dall'obbedienza verso il Padre,

Isaia 42:1-4

«Ecco il Mio servo, Io lo sosterrò; il Mio eletto di cui Mi compiaccio; Io ho messo il Mio Spirito su di lui, egli manifesterà la giustizia alle nazioni. Egli non griderà, non alzerà la voce, non la farà udire per le strade. Non frantumerà la canna rotta e non spegnerà il lucignolo fumante; manifesterà la giustizia secondo verità. Egli non verrà meno e non si abatterà finché abbia stabilito la giustizia sulla terra; e le isole aspetteranno fiduciose la sua legge».

[Isaia 49:1-7, 50:4-9 Giovanni 2:16-17]

l'eterno Figlio di Dio sia divenuto umano: la Parola diventò carne

Romani 1:3

Riguardo al Figlio Suo, nato dalla stirpe di Davide secondo la carne.

[Genesi 3:16 Giovanni 1:1-3,14]

pienamente Dio e pienamente uomo, una sola Persona in due nature.

[Filippesi 2:6-8]

Implicazioni

1. Affermare l'eterna Filiazione divina di Gesù.
2. Affermare la Sua assunzione di una piena umanità (non la semplice collocazione della Persona divina in un corpo umano).
3. Comprendere il Suo ministero nella carne in termini di ubbidienza al Padre.
4. Affermare l'intreccio e la distinzione di entrambe le nature nella Sua Persona.

L'uomo Gesù, il Messia promesso di Israele, fu concepito per un'opera miracolosa dello Spirito Santo, e nacque dalla vergine Maria.

Matteo 1:20-21

Ma mentre aveva queste cose nell'animo, un angelo del Signore gli apparve in sogno, dicendo: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua moglie; perché ciò che in lei è generato, viene dallo Spirito Santo. Ella partorerà un figlio, e tu gli porrai nome Gesù, perché è Lui che salverà il Suo popolo dai loro peccati.

[Matteo 1:1 Luca 1:35]

Egli obbedì perfettamente al Padre celeste, visse una vita senza peccato,

Ebrei 4:15

Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché Egli è stato tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato.

[Luca 23:4, 14-15, 22, 41, 47]

compì segni miracolosi, fu crocifisso sotto Poncio Pilato, risuscitò corporalmente dai morti il terzo giorno, e ascese al cielo.

[1 Corinzi 15:3-4]

Egli è seduto alla destra di Dio Padre quale Re e Mediatore dell'eterno patto, esercitando in cielo e in terra tutta la sovranità di Dio,

Efesini 1:20-22

Questa potente efficacia della Sua forza Egli l'ha mostrata in Cristo, quando Lo risuscitò dai morti e Lo fece sedere alla propria destra nei luoghi celesti, al di sopra di ogni principato, autorità, potenza, signoria e di ogni altro nome che si nomina non solo in questo mondo, ma anche in quello futuro. Ogni cosa Egli ha posta sotto i Suoi piedi e lo ha dato per capo supremo alla chiesa.

ed agendo come nostro sommo Sacerdote e giusto Avvocato presso il Padre.

1 Giovanni 2:1

Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; e se qualcuno ha peccato, noi abbiamo un Avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto.

[Ebrei 7:24-25]

Implicazioni

1. Non pensare nella lotta personale del cristiano, che il peccato debba definirci.
2. Rispettare l'essenziale storicità e materialità del ministero di Gesù.
3. Ricordare che Dio comprende e simpatizza con le debolezze del cristiano.
4. Vivere il grande mandato confidando che il Signore Gesù dispone di ogni potere.
5. Percepire nel Signore Gesù sia il giusto Avvocato sia il giusto Giudice.

Crediamo che mediante la Sua incarnazione, vita, morte, risurrezione ed ascensione, Gesù Cristo fu nostro rappresentante e sostituto in tutte queste opere, che compì affinché in Lui noi diventassimo la giustizia di Dio:

Filippesi 3:9

E di essere trovato in Lui non con una giustizia mia, derivante dalla legge, ma con quella che si ha mediante la fede in Cristo: la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede.

[2 Corinzi 5:21]

sulla croce cancellò il peccato, propiziò Dio,

Romani 3:25

Dio Lo ha prestabilito come sacrificio propiziatore mediante la fede nel Suo sangue, per dimostrare la Sua giustizia, avendo usato tolleranza verso i peccati commessi in passato.

Si fece carico di tutta la pena dovuta per i nostri peccati,

Galati 3:13

Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, essendo divenuto maledizione per noi (poiché sta scritto: «Maledetto chiunque è appeso al legno»)

[1 Pietro 3:18]

e riconciliò con Dio tutti quelli che credono.

2 Corinzi 5:18-19

E tutto questo viene da Dio, che ci ha riconciliati con Sé per mezzo di [Gesù] Cristo e ci ha affidato il ministero della riconciliazione. Infatti Dio era in Cristo nel riconciliare con sé il mondo, non imputando agli uomini le loro colpe, e ha messo in noi la parola della riconciliazione.

Implicazioni

1. Vedere nel ministero di Gesù il compimento efficace della nostra vocazione umana.
2. Rallegrarsi di avere trovato in Lui il modo di propiziare l'ira di Dio nei confronti del nostro peccato.

Per mezzo della Sua risurrezione, Gesù Cristo fu dichiarato giusto e innocente dal Padre,

Atti 2:23-24

Quest'uomo, quando vi fu dato nelle mani per il determinato consiglio e la prescienza di Dio, voi [Lo prendeste e], per mano di iniqui, inchiodandolo sulla croce, Lo uccideste; ma Dio Lo risuscitò, avendolo sciolto dagli

angosciosi legami della morte, perché non era possibile che egli fosse da essa trattenuto.

[Atti 2:32 Romani 4:25 1 Timoteo 3:16]

spezzò il potere della morte e sconfisse Satana che una volta ne aveva il potere,

[Ebrei 2:14-15]

e portò vita eterna a tutti coloro che Gli appartengono; per mezzo della Sua ascensione Egli fu esaltato in eterno come Signore

[Ebrei 7:20-25]

e preparò un luogo per noi dove saremo con Lui.

Giovanni 14:1-2

Il vostro cuore non sia turbato; credete in Dio, e credete anche in Me! Nella casa del Padre Mio ci sono molte dimore; se no, vi avrei detto forse che io vado a prepararvi un luogo?

Implicazioni

1. Ricordarsi che il legame inesorabile con il peccato nella vita del cristiano è adesso spezzato.

Crediamo che la salvezza non si trovi in nessun altro, perché non è stato dato altro nome sotto il cielo per mezzo del quale dobbiamo essere salvati.

Atti 4:12

In nessun altro è la salvezza; perché non vi è sotto il cielo nessun altro nome che sia stato dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvati.

Siccome Dio ha scelto le cose umili del mondo, le cose disprezzate, le cose che non sono, per ridurre al niente le cose che sono, nessun essere umano potrà mai vantarsi davanti a Lui: Gesù Cristo è diventato per noi sapienza di Dio, ossia nostra giustizia, santità e redenzione.

1 Corinzi 1:30-31

Ed è grazie a Lui che voi siete in Cristo Gesù, che da Dio è stato fatto per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione; affinché, com'è scritto: «Chi si vanta, si vanti nel Signore».

Implicazioni

1. Vedere e lodare la sapienza di Cristo nel dichiararci giusti, santi, riscattati ed acquistati in virtù del Suo sacrificio per noi.

8

LA GIUSTIFICAZIONE DEI PECCATORI

Crediamo che Cristo, per mezzo della Sua obbedienza e della Sua morte, abbia pagato completamente il debito di tutti coloro che sono giustificati in Lui.

[Romani 3:21-24]

Per mezzo del Suo sacrificio portò al nostro posto il castigo dovuto a noi per i nostri peccati, compiendo per conto nostro una soddisfazione giusta, reale, e piena, nei confronti della giustizia di Dio.

Romani 3:26

Per dimostrare la Sua giustizia nel tempo presente affinché Egli sia giusto e giustifichi colui che ha fede in Gesù.

Implicazioni

1. Vedere nella croce l'annuncio incomparabile della giustizia di Dio.
2. Gioire nel mantenimento da parte di Dio della Sua santità, che in tal modo non è compromessa dalla Sua misericordia.

In qualità di secondo Adamo, Cristo soddisfò tutti i giusti precetti di Dio attraverso la Sua perfetta ubbidienza, che è accreditata per mezzo della sola fede a tutti coloro i quali confidano solo in Lui per essere accettati da Dio.

Romani 5:19

Infatti, come per la disubbidienza di un solo uomo i molti sono stati resi peccatori, così anche per l'ubbidienza di uno solo i molti saranno costituiti giusti.

[Romani 5:15-19]

Implicazioni

1. Vedere nella vita di Gesù il compimento di quella vita di completa ubbidienza che Dio aveva richiesto ad Adamo e i suoi figli.
2. Vedere in Gesù il nostro Rappresentante, alla cui vita di perfetta ubbidienza siamo uniti per fede.

Poiché Cristo fu dato dal Padre per noi e, siccome la Sua obbedienza ed espiazione furono accettate per noi, – gratuitamente e non in virtù di qualcosa di buono in noi – questa giustificazione è solo per grazia, affinché in tale giustificazione dei peccatori siano glorificate sia l'ineccepibile giustizia di Dio sia la Sua ricca grazia.

Romani 4:5

Mentre a chi non opera ma crede in Colui che giustifica l'empio, la sua fede è messa in conto come giustizia.

[Romani 4:1-8]

Implicazioni

1. Riconoscere che siamo giusti dinanzi a Dio per l'imputazione a noi di una giustizia altrui, e non per una trasformazione o infusione in noi della qualità di essere giusti.
2. Non collocare il merito della propria giustificazione al proprio progresso spirituale.
3. Nel dubbio, guardare continuamente a Cristo.
4. Sapere distinguere la dottrina biblica della giustificazione come dichiarazione di giustizia del peccatore da parte di Dio in virtù dell'imputazione ad esso della giustizia di Cristo dall'ingannevole concetto cattolico-romano di giustificazione come purificazione del peccato ed infusione della giustizia di Dio attraverso i cosiddetti sacramenti.

Crediamo che dalla realtà di questa giustificazione gratuita scaturisca lo zelo per l'obbedienza personale e pubblica.

Romani 12:1

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a presentare i vostri corpi in sacrificio vivente, santo, gradito a Dio; questo è il vostro culto spirituale.

[Romani 12:1-2 Giacomo 2:22-23]

Implicazioni

1. Affermare che la fede autentica si esprimerà sempre in opere onorevoli verso Dio.
2. Riconoscere che tali opere, inseparabili dalla fede autentica, ne sono tuttavia una manifestazione e non giocano alcun ruolo nella nostra giustificazione.
3. Riconoscere il rischio di un assenso intellettuale alla verità della fede cristiana vuoto di vera fede, ossia di fiducia personale nell'opera compiuta di Cristo per la propria salvezza.

9

LA POTENZA DELLO SPIRITO SANTO

Crediamo che la salvezza, attestata in tutte le Scritture

Romani 1:2

Che Egli aveva già promesso per mezzo dei Suoi profeti nelle sante Scritture.

[Luca 24:25-27 Atti 26:22-23]

e garantita dall'opera compiuta di Gesù Cristo, è applicata al popolo di Dio mediante l'azione dello Spirito Santo.

1 Pietro 1:2

eletti secondo la prescienza di Dio Padre, mediante la santificazione dello Spirito, a ubbidire e a essere cosparsi del sangue di Gesù Cristo.

[Giovanni 16:14 Efesini 1:13-14]

Implicazioni

1. Intravedere lo svelamento progressivo di un'unica salvezza lungo tutte le Scritture.
2. Riconoscere che lo Spirito Santo è sempre stato attivo nell'opera della salvezza.
3. Gioire nel carattere perfettamente trinitario dell'opera di salvezza (la chiamata del Padre, effettuata nel Figlio, applicata dallo Spirito).
4. Supplicare Dio per l'opera dello Spirito Santo, senza la quale non c'è speranza di fede o vita.

B Lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio con il compito di glorificare il Signore Gesù Cristo.

1 Corinzi 12:3

Perciò vi faccio sapere che nessuno, parlando per lo Spirito di Dio, dice: «Gesù è anatema» e nessuno può dire: «Gesù è il Signore!» se non per lo Spirito Santo.

[Giovanni 14:25-26, 15:26-27]

Trattandosi dell'«altro» Paracleto (ossia Consolatore), Egli è presente con e nel cristiano.

Romani 8:9

Voi però non siete nella carne ma nello Spirito, se lo Spirito di Dio abita veramente in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, egli non appartiene a Lui.

[2 Corinzi 3:3]

Implicazioni

1. Notare come le Persone di Dio nella vita trinitaria si concentrino sempre sull'Altro (lo Spirito porta al Figlio, come il Figlio porta al Padre).
2. Affermare che ogni cristiano in quanto tale possiede lo Spirito; che è la Presenza reale di Gesù nei Suoi, garantita al momento della conversione.
3. Riconoscere la pienezza di Spirito nella chiesa nella misura in cui il Figlio viene glorificato nella sua vita (lo Spirito di Dio non attira attenzione su di Sé e le proprie manifestazioni ma sempre sul Signore Gesù).

Lo Spirito Santo convince il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio,

[Giovanni 16:7-10]

e per mezzo della Sua misteriosa e potente opera Egli rigenera i peccatori spiritualmente morti,

Giovanni 3:5-6

Gesù rispose: «In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel Regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito.

[Tito 3:4-5]

risvegliandoli al ravvedimento e alla fede, battezzandoli nell'unione con il Signore Gesù, così che siano giustificati dinanzi a Dio per la sola grazia mediante la sola fede nel solo Gesù Cristo.

1 Corinzi 12:13

Infatti noi tutti siamo stati battezzati in un unico Spirito per formare un unico corpo, Giudei e Greci, schiavi e liberi; e tutti siamo stati abbeverati di un solo Spirito.

Implicazioni

1. Percepire e pregare per il ministero dello Spirito, nel convincere del peccato personale, della giustizia di Cristo e del giudizio finale.
2. Riconoscere che la rigenerazione dei peccatori è opera sovrana dello Spirito, e porta necessariamente il frutto del ravvedimento e della fede.
3. Sapere che quando lo Spirito unisce a Cristo, beneficiamo di tutto ciò che è Gesù.

Per mezzo dell'opera dello Spirito Santo i credenti sono rinnovati, santificati

Galati 5:16

Io dico: camminate secondo lo Spirito e non adempirete affatto i desideri della carne.

[Galati 5:16-17 2 Tessalonicesi 2:13-14]

e adottati nella famiglia di Dio;

Romani 8:15-16

E voi non avete ricevuto uno spirito di servitù per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito di adozione, mediante il quale gridiamo: «Abbà! Padre!» Lo Spirito stesso attesta insieme con il nostro spirito che siamo figli di Dio.

[Galati 4:6]

diventano partecipi della natura intra-trinitaria di Dio e ricevono i doni spirituali che Dio elargisce sovranamente per l'edificazione della Sua Chiesa.

1 Corinzi 12:7

Ora a ciascuno è data la manifestazione dello Spirito per il bene comune.

[1 Corinzi 12:4]

Implicazioni

1. Sapere che lo Spirito Santo opera in noi una santificazione ed un'adozione definitiva [in Cristo siamo 'santi' e siamo 'figli' una volta per tutte].
2. Sapere che lo Spirito Santo opera in noi una santificazione ed un'adozione progressiva [siamo chiamati a conoscere e a camminare in Cristo quotidianamente].
3. Impiegare i doni ricevuti da Cristo mediante lo Spirito per edificare la Sua Chiesa.

Lo Spirito Santo è Egli stesso la caparra dell'eredità promessa

Romani 8:11

Se lo Spirito di Colui che ha risuscitato Gesù dai morti abita in voi, Colui che ha risuscitato Cristo dai morti vivificherà anche i vostri corpi mortali per mezzo del Suo Spirito che abita in voi.

[Efesini 1:13-14]

e in quest'epoca Egli dimora, guida, istruisce, equipaggia, risveglia e potenzia i credenti affinché vivano e servano in somiglianza con Cristo.

Atti 4:31

Dopo che ebbero pregato, il luogo dove erano riuniti tremò; e tutti furono riempiti dello Spirito Santo, e annunciavano la Parola di Dio con franchezza.

[Atti 7:55 Romani 8:23]

Implicazioni

1. Rimanere sensibili alla guida dello Spirito nella vita cristiana, sempre in vista di conformarci a Cristo.
2. Percepire nella dimora dello Spirito nel credente la caparra che ne conferma il futuro di gloria con il Signore Gesù.

10

IL REGNO DI DIO

Crediamo che coloro i quali sono stati salvati per la grazia di Dio mediante l'unione con Cristo

Galati 2:20

Sono stato crocifisso con Cristo: non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me! La vita che vivo ora nella carne, la vivo nella fede nel Figlio di Dio il Quale mi ha amato e ha dato Se Stesso per me.

[Romani 6:5]

per fede e mediante la rigenerazione dello Spirito Santo

Tito 3:5

Egli ci ha salvati non per opere giuste da noi compiute, ma per la Sua misericordia, mediante il lavacro della rigenerazione e del rinnovamento dello Spirito Santo.

[Giovanni 3:5 Efesini 2:8-9]

entrano nel Regno di Dio e si diletano nelle benedizioni del nuovo patto: il perdono dei peccati,

Colossesi 2:13

Voi, che eravate morti nei peccati e nella incirconcisione della vostra carne, voi, dico, Dio ha vivificati con Lui, perdonandoci tutti i peccati.

[Geremia 31:34 Atti 2:38]

la trasformazione interiore

Colossesi 3:9-10

Non mentite gli uni agli altri, perché vi siete spogliati dell'uomo vecchio con le sue opere e vi siete rivestiti del nuovo, che si va rinnovando in conoscenza a immagine di Colui che l'ha creato.

[Romani 12:2 Colossesi 3:9-11]

che risveglia un desiderio di glorificare Dio, di confidare in Lui e di obbedirGli, e la promessa della gloria che deve ancora essere rivelata.

Romani 8:23

Non solo essa, ma anche noi, che abbiamo le primizie dello Spirito, gemiamo dentro di noi, aspettando l'adozione, la redenzione del nostro corpo.

[Romani 8:18 Filippesi 3:20-21]

Implicazioni

1. Ricordare che entrare nel Regno di Dio significa accedere a tutte le benedizioni del patto!
2. Pensare il Vangelo non solo come promessa del perdono dei peccati, ma anche di trasformazione interiore alla gloria di Dio.
3. Vedere nella promessa della gloria futura lo stimolo all'ubbidienza della fede oggi!
4. Imparare ad odiare il peccato ed a lottare contro di esso, nel potere dello Spirito.
5. Gioire nell'appartenere al Re e nel fare parte della famiglia reale!

Le buone opere costituiscono l'indispensabile evidenza della grazia salvifica.

1 Giovanni 1:6

Se diciamo che abbiamo comunione con Lui e camminiamo nelle tenebre, noi mentiamo e non mettiamo in pratica la verità.

[Giacomo 2:14,26]

Vivendo come sale in un mondo in decadimento e come luce in un mondo ottenebrato, i credenti non devono né segregarsi dal mondo né confondersi con esso:

Giovanni 17:15

Non prego che Tu li tolga dal mondo, ma che tu li preservi dal maligno.

[Matteo 5:13-16 Giovanni 17:15-18]

siamo piuttosto chiamati a “fare del bene alla città”,

Geremia 29:7

Cercate il bene della città dove io vi ho fatti deportare e pregate il Signore per essa; poiché dal bene di questa dipende il vostro bene”.

[1 Timoteo 2:1-2]

poiché tutto l'onore e la gloria delle nazioni devono essere offerti al Dio vivente.

Isaia 60:3

Le nazioni cammineranno alla Tua luce, i re allo splendore della Tua aurora.

[Isaia 60:1-5 Matteo 2:1-2,9-12 Apocalisse 21:24]

Implicazioni

1. Riconoscere il pericolo della doppia tentazione di uscire dal mondo oppure di conformarsi ad esso.
2. Non pensare che si possa nascondere nel nostro paradiso interno.
3. Interrogarsi su come ‘fare del bene’ alla città ed imparare a pregare per le autorità, in vista dell’avanzamento della vera fede e della pace nella chiesa.
4. Non perdere di vista il carattere internazionale dei nuovi cieli e della nuova terra.

Riconoscendo che l'ordine creato appartiene al Signore e riconoscendoci cittadini del Regno di Dio,

[Matteo 5:44-48 Filippesi 3:20]

ci impegniamo nell'amare il nostro prossimo come noi stessi, facendo del bene a tutti, anche a chi ci fa del male,

Matteo 5:43-44

Voi avete udito che fu detto: “Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico”. Ma Io vi dico: amate i vostri nemici.

[Matteo 5:44-48 Giacomo 2:8-9]

e specialmente a coloro che appartengono alla famiglia di Dio.

Galati 6:10

Così dunque, finché ne abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti, ma specialmente ai fratelli in fede.

[1 Giovanni 3:14, 16-17]

Implicazioni

1. Collocare il nostro senso di identità e cittadinanza a Dio Stesso, più che dove ci troviamo geograficamente.
2. Vivere la chiamata sia ad amare il mondo (raggiungerlo con il Vangelo) sia ad odiare il peccato (denunciarlo per quello che è).
3. Considerare la qualità dei nostri vari rapporti, con il mondo e con la Chiesa.

Il Regno di Dio, già presente ma non completamente realizzato,

Atti 3:20-21

che Egli mandi il Cristo che vi è stato predestinato, cioè Gesù, che il cielo deve tenere accolto fino ai tempi della restaurazione di tutte le cose, di cui Dio ha parlato fin dall'antichità per bocca dei Suoi santi profeti.

[Marco 1:15 Atti 3:19-21 Romani 8:18-19]

è l'esercizio della sovranità di Dio nel mondo in vista della futura redenzione di tutta la creazione. Il Regno di Dio è una potenza invasiva che saccheggia il regno tenebroso di Satana,

Ebrei 2:14

Poiché dunque i figli hanno in comune sangue e carne, Egli pure vi ha similmente partecipato, per distruggere, con la Sua morte, colui che aveva il potere sulla morte, cioè il diavolo.

[Matteo 12:28-29 Ebrei 2:14-15]

e rigenera e rinnova per mezzo del ravvedimento e della fede le vite degli individui liberati da quel regno.

Colossesi 1:13

Dio ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasportati nel Regno del Suo amato Figlio.

[Luca 13:16, 17:21]

Perciò il Regno di Dio inevitabilmente stabilisce la nuova comunità umana unita sotto il controllo di Dio.

Efesini 2:17-18

Con la Sua venuta ha annunciato la pace a voi che eravate lontani e la pace a quelli che erano vicini; perché per mezzo di Lui abbiamo gli uni e gli altri accesso al Padre in un medesimo Spirito.

[Efesini 2:14-18, 3:9-11]

Implicazioni

1. Non perdere di vista l'assoluta sovranità di Dio nella redenzione dell'intera creazione!
2. Riconoscere la battaglia implicita nel saccheggio del regno di Satana.
3. Vivere un approccio verso il mondo che sa proporsi per Cristo, e non chiudersi.

11

IL NUOVO POPOLO DI DIO

A

11. IL NUOVO POPOLO DI DIO

Crediamo che il popolo di Dio del nuovo patto

Ebrei 9:15

Per questo Egli è mediatore di un nuovo patto. La Sua morte è avvenuta per redimere dalle trasgressioni commesse sotto il primo patto, affinché i chiamati ricevano l'eterna eredità promessa.

[Geremia 31:31-34 Ebrei 8:1-10:18]

sia già venuto alla Gerusalemme celeste;

Ebrei 12:22

Voi vi siete invece avvicinati al monte Sion, alla città del Dio vivente, la Gerusalemme celeste, alla festante riunione delle miriadi angeliche.

[Ebrei 12:22-24]

sia già seduto con Cristo nei luoghi celesti.

Efesini 2:6

E ci ha risuscitati con Lui e con Lui ci ha fatti sedere nei luoghi celesti in Cristo Gesù.

[Colossesi 3:1-3]

Implicazioni

1. Ricordarsi che Cristo realizza in ogni senso le speranze dell'antico patto.
2. Ricordarsi che per fede siamo già uniti a Lui (e niente può separarci).
3. Vivere nella riverenza e nel timore del Signore, non guardando a nessun altro per la nostra speranza.

Questa Chiesa Universale è articolata in chiese locali di cui Cristo è il solo Capo;

1 Corinzi 1:2

Alla chiesa di Dio che è in Corinto, ai santificati in Cristo Gesù, chiamati santi, con tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore loro e nostro.

[Efesini 1:22-23]

così che ogni “chiesa locale” è, di fatto, la Chiesa, la casa di Dio,

[1 Corinzi 3:9]

l’assemblea del Dio vivente, colonna e sostegno della verità.

[1 Timoteo 3:15]

La Chiesa è il corpo di Cristo,

1 Corinzi 12:12

Poiché, come il corpo è uno e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, benché siano molte, formano un solo corpo, così è anche di Cristo.

[1 Corinzi 12:12-13 Efesini 3:6]

la pupilla del Suo occhio, colei che è scolpita sul palmo delle Sue mani

Isaia 49:15-16

Una donna può forse dimenticare il bimbo che allatta, smettere di avere pietà del frutto delle sue viscere? Anche se le madri dimenticassero, non Io dimenticherò te. Ecco, Io ti ho scolpita sulle palme delle Mie mani; le tue mura Mi stanno sempre davanti agli occhi.

ed a cui Egli ha promesso Sé Stesso per sempre.

Efesini 5:31-32

Perciò l’uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diverranno una carne sola. Questo mistero è grande; dico questo riguardo a Cristo e alla chiesa.

Implicazioni

1. Non fermarsi alla contemplazione delle nostre fragilità, ma considerare sempre la sicurezza della nostra eterna unione a Cristo.
2. Riconoscere la chiamata ad amare le membra della Chiesa, quale corpo di Cristo.
3. Tutelare la verità del deposito della fede nella Chiesa.
4. Rispettare sia l’indipendenza sia l’interdipendenza della chiesa locale.

La Chiesa si distingue per la sua proclamazione del messaggio del vangelo,

Filippesi 2:15-16

perché siate irreprensibili e integri, figli di Dio senza biasimo in mezzo a una Generazione storta e perversa, nella quale risplendete come astri nel mondo, tenendo alta la parola di vita, in modo che nel giorno di Cristo io possa vantarmi di non aver corso invano, né invano faticato.

[1 Corinzi 15:1-4 Giuda v3]

per la corretta amministrazione dei suoi sacri “ordinamenti”, per la sua disciplina,

Ebrei 13:17

Ubbidite ai vostri conduttori e sottomettetevi a loro, perché essi vegliano per le vostre anime come chi deve renderne conto, affinché facciano questo con gioia e non sospirando; perché ciò non vi sarebbe di alcuna utilità.

[1 Corinzi 5:6-8 Tito 2:11-15]

per la sua grande missione

1 Pietro 2:9

Ma voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Dio Si è acquistato, perché proclamiate le virtù di Colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla Sua luce meravigliosa.

[1 Pietro 2:9-10, 3:14-15]

e, soprattutto, per l'amore dei suoi membri verso Dio, gli uni verso gli altri e verso il mondo.

Giovanni 13:34-35

Io vi do un nuovo comandamento: che vi amiate gli uni gli altri. Come Io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri. Da questo conosceranno tutti che siete Miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri».

[Galati 6:9-10]

Implicazioni

1. La Chiesa è sempre il frutto del Vangelo che predica, ed è chiamata a portare tale frutto (nel Suo annuncio di Cristo, e nell'amore che dimostra verso il prossimo).

Questo vangelo, che noi teniamo caro, ha sia dimensioni personali che dimensioni collettive, nessuna delle quali deve essere trascurata.

Filippesi 2:12-13

Così, miei cari, voi che foste sempre ubbidienti, non solo come quando ero presente, ma molto più adesso che sono assente, adoperatevi al compimento della vostra salvezza con timore e tremore; infatti è Dio che produce in voi il volere e l'agire, secondo il Suo disegno benevolo.

[Romani 14:10-12]

Gesù Cristo è la nostra pace: Egli non ha solo portato pace tra noi e Dio, ma anche tra popoli che erano alienati tra loro. Il Suo proponimento era di creare in Sé Stesso una sola nuova umanità, facendo così la pace, e di riconciliare a Dio in un solo corpo sia l'Ebreo che il Gentile tramite la croce, per mezzo della quale ha fatto morire la loro inimicizia.

Efesini 2:17-18

Con la Sua venuta ha annunciato la pace a voi che eravate lontani e la pace a quelli che erano vicini; perché per mezzo di Lui abbiamo gli uni e gli altri accesso al Padre in un medesimo Spirito.

Implicazioni

1. Riconoscere l'intreccio costante tra la nostra responsabilità personale e collettiva.
2. Modellare nella vita della Chiesa una nuova e distinta comunità eterogenea ed armoniosa, che rispecchi il contesto abitato in cui si trova.

La Chiesa funge da segno del futuro nuovo mondo di Dio quando i suoi membri vivono per servire gli uni gli altri e il loro prossimo, piuttosto che essere assorbiti dal proprio io.

Romani 12:10

Quanto all'amore fraterno, siate pieni di affetto gli uni per gli altri. Quanto all'onore, fate a gara nel rendervelo reciprocamente.

[Filippesi 2:3-4]

**La Chiesa è il luogo comunitario
dove dimora lo Spirito di Dio, e costituisce la
durevole testimonianza di Dio nel mondo.**

1 Corinzi 3:12-13

Ora, se uno costruisce su questo fondamento con oro, argento, pietre di valore, legno, fieno, paglia, l'opera di ognuno sarà messa in luce; perché il giorno di Cristo la renderà visibile; poiché quel giorno apparirà come un fuoco; e il fuoco {stesso} proverà quale sia l'opera di ciascuno.

[1 Corinzi 3:16-17]

Implicazioni

1. L'appartenenza alla Chiesa è una sfida al servizio del prossimo e non di sé stessi.
2. Provare nella vita comunitaria ecclesiale il senso della Presenza costante di Dio!

12

**IL BATTESIMO E
LA CENA DEL SIGNORE**

Crediamo che il **BATTESIMO** e la **CENA DEL SIGNORE** sono stati ordinati dal Signore Gesù Stesso all'interno della Sua Chiesa.

- **BATTESIMO**
collegato con l'ingresso nella comunità del nuovo patto.
- **CENA DEL SIGNORE**
collegato con il continuo rinnovamento del patto.

Insieme sono simultaneamente il pegno di Dio verso di noi

Segni e sigilli di grazia divinamente stabiliti quando ricevuti per fede,

la nostra pubblica professione di sottomissione al Cristo una volta crocifisso ed ora risorto, ed anticipazioni del Suo ritorno e della consumazione di tutte le cose.

Entrando più nel merito dei due ordinamenti, e nelle implicazioni che seguono:

Affermiamo che secondo le Scritture ebraiche, l'ordinamento divino ha sempre accompagnato le promesse del Vangelo,

[Genesi 12:1-3, 17:1-16]

estese fino allo straniero, in cui sono inclusi anche i figli del popolo di Dio.

Genesi 17:12

All'età di otto giorni, ogni maschio sarà circonciso tra di voi, di generazione in generazione: tanto quello nato in casa, quanto quello comprato con denaro da qualunque straniero e che non sia della tua discendenza.

Affermiamo inoltre l'avvertimento che il rito per sé non salva,

Deuteronomio 30:6

Il Signore, il tuo Dio, circonciderà il tuo cuore e il cuore dei tuoi discendenti affinché tu ami il Signore, il tuo Dio, con tutto il tuo cuore e con tutta l'anima tua, e così tu viva.

[Romani 2:28-29]

ma è piuttosto il segno esterno di appartenenza alle promesse, che evidenzia il bisogno di rispondere per fede alla parola di Dio, opera solo dello Spirito.

[1 Corinzi 12:13]

Per questo motivo i profeti stessi insistono sul pericolo di affidarsi ai riti esterni, e sulla necessità di confidare invece nella promessa che il Signore laverà il Suo popolo e lo riempirà del Suo Spirito.

Ezechiele 36:27

Metterò dentro di voi il Mio Spirito e farò in modo che camminate secondo le Mie leggi, e osserviate e mettiate in pratica le Mie prescrizioni.

Il battesimo di Giovanni è situato a cavallo dei profeti e del compimento in Gesù, anticipando l'opera purificatrice del Messia.

Matteo 3:11-12

Io vi battezzo con acqua, in vista del ravvedimento; ma Colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portarGli i calzari; Egli vi battezerà con lo Spirito Santo e con il fuoco. Egli ha il suo ventilabro in mano, ripulirà interamente la Sua aia e raccoglierà il Suo grano nel granaio, ma brucerà la pula con fuoco inestinguibile.

Nel Suo battesimo, Gesù il Messia Si unisce al popolo, dichiarandoSi il Servo del Signore ed il vero Israele, chiamando attorno a Sé un Israele rinnovato.

[Isaia 42:1]

Il battesimo che accompagna il grande mandato è un ordinamento dato da Cristo alla Sua Chiesa come segno del patto di grazia a cui sono chiamate le nazioni, la cui proclamazione è affidata da Gesù Stesso, l'eterno Dio del patto, alla Sua Chiesa.

Matteo 28:19-20

Andate dunque e fate Mieì discepoli tutti i popoli battezzandoli nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, Io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente». [Amen].

Affermiamo che il battesimo nel libro degli Atti, congiunto al ravvedimento e alla confessione di Cristo, è un segno della nuova nascita in Gesù, confermata nel perdono dei peccati e nel dono dello Spirito Santo. La promessa si estende dagli Ebrei di generazione in generazione, fino all'estremità della terra.

Atti 2:37-39

Udite queste cose, essi furono compunti nel cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Fratelli, che dobbiamo fare?» E Pietro [disse] a loro: «Ravvedetevi e ciascuno di voi sia battezzato nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e voi riceverete il dono dello Spirito Santo. Perché per voi è la promessa, per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, per quanti il Signore, nostro Dio, ne chiamerà».

[Atti 2:36-41, 8:12-17, 8:35-38, 9:17-20, 10:44-48, 16:13-15, 16:30-34, 19:1-7]

Affermiamo che il battesimo nelle lettere di Paolo funge da sigillo esterno della nostra unione a Cristo mediante lo Spirito, ossia simboleggia la nostra nuova identità in Lui. In virtù dello stretto legame che esiste tra la promessa significata nell'ordinamento e la corretta ricezione dell'ordinamento per fede, l'apostolo Paolo impiega il linguaggio del 'battesimo' per riferirsi direttamente alla nuova nascita esibita nel segno.

Galati 3:24-27

Così la legge è stata come un precettore per condurci a Cristo, affinché noi fossimo giustificati per fede. Ma ora che la fede è venuta, non siamo più sotto precettore; perché siete tutti figli di Dio per la fede in Cristo Gesù. Infatti voi tutti che siete stati battezzati in Cristo vi siete rivestiti di Cristo.

[1 Corinzi 1:13-17, 10:2, 12:13 Efesini 4:4-5 Colossesi 2:11-13 Romani 6:3-11]

È dunque scorretto strumentalizzare l'insegnamento dell'apostolo in alcuni passaggi per sostenere l'efficacia intrinseca del rito, in contraddizione con l'insegnamento complessivo della Scrittura al riguardo. A tale luce, il rito esterno si presenta come segno e sigillo d'un atto sovrano, promesso voluto ed operato da Dio.

Tito 3:5

Egli ci ha salvati non per opere giuste da noi compiute, ma per la Sua misericordia, mediante il lavacro della rigenerazione e del rinnovamento dello Spirito Santo.

In base a evidenze di discontinuità, ma anche di continuità, tra gli ordinamenti di circoncisione nelle antiche scritture e del battesimo negli scritti apostolici, tenendo conto delle differenti posizioni nella chiesa mondiale, pur identificandoci con la posizione battista, non richiediamo a cristiani battezzati infanti da genitore cristiano la ripetizione dell'atto, ad eccezione del battesimo 'cattolico romano'.

Affermiamo che nella Sua ultima Cena, Gesù rivela il senso più pieno della festa ebraica della Pasqua, indicandone il pieno ed unico significato in Sé.

Matteo 26:26-28

Mentre mangiavano, Gesù prese del pane e, dopo aver pronunciato la benedizione, lo spezzò e lo diede ai Suoi discepoli dicendo: «Prendete, mangiate, questo è il Mio corpo». Poi prese un calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro dicendo: «Bebetene tutti, perché questo è il Mio sangue, il sangue del [nuovo] patto, il quale è sparso per molti per il perdono dei peccati.

[Matteo 26:17-30 Marco 14:12-26 Luca 22:7-23]

Gesù Cristo Si dichiara il Pane della vita,

[Giovanni 6:35]

Colui che nutre e ciba il popolo di Dio, in una maniera nella quale la manna non poteva.

Giovanni 6:48-50

Io sono il pane della vita. I vostri padri mangiarono la manna nel deserto e morirono. Questo è il pane che discende dal cielo, affinché chi ne mangia non muoia.

Egli ci chiama a fare continuamente nostro il Suo unico sacrificio espiatorio.

Giovanni 6:53

Perciò Gesù disse loro: «In verità, in verità vi dico che se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il Suo sangue, non avete vita in voi.

Gli scritti paolini avvertono della possibilità di abusare della Cena in vari modi, specialmente quando i cristiani vivono una doppia appartenenza a Cristo ed agli idoli.

1 Corinzi 10:21

Voi non potete bere il calice del Signore e il calice dei demòni; voi non potete partecipare alla mensa del Signore e alla mensa dei demòni.

[1 Corinzi 10:14-22]

L'apostolo afferma che la Chiesa, che è il corpo di Cristo, potrebbe partecipare alla Cena del Signore senza però vivere reale unità nei suoi rapporti interni.

1 Corinzi 11:17

Nel darvi queste istruzioni non vi lodo, perché vi radunate non per il meglio, ma per il peggio.

[1 Corinzi 11:17-34]

Se la disunità nei rapporti ecclesiali rinnega il senso della Cena stessa, l'apostolo chiama il cristiano a riflettere sobriamente sull'aspetto comunitario della Cena, prima di partecipare ad essa.

1 Corinzi 11:28

Ora ciascuno esamini sé stesso, e così mangi del pane e beva dal calice.

[1 Corinzi 11:27-30]

13

LA RESTAURAZIONE DI TUTTE LE COSE

Crediamo nel ritorno personale, glorioso e corporale del nostro Signore Gesù Cristo, assieme ai Suoi santi angeli,

Marco 13:26-27

Allora si vedrà il Figlio dell'uomo venire sulle nuvole con grande potenza e gloria. Ed Egli allora manderà gli angeli e raccoglierà i Suoi eletti dai quattro venti, dall'estremo della terra all'estremo del cielo.

[Matteo 24:30-31 Apocalisse 1:7]

quando Egli eserciterà le Sue prerogative di Giudice supremo

Matteo 25:31-33

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella Sua gloria con tutti gli angeli, prenderà posto sul Suo trono glorioso. E tutte le genti saranno riunite davanti a Lui ed Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri; e metterà le pecore alla Sua destra e i capri alla sinistra.

[Giovanni 5:26-27 Atti 17:31 Apocalisse 20:11-15]

e il Suo Regno giungerà a compimento.

Efesini 1:10

Per realizzarlo quando i tempi fossero compiuti. Esso consiste nel raccogliere sotto un solo capo, in Cristo, tutte le cose: tanto quelle che sono nel cielo, quanto quelle che sono sulla terra.

[1 Corinzi 15:24-28]

Implicazioni

1. Vegliare come popolo in attesa del Suo ritorno e non sprecare la propria vita nel perseguimento di cose vane.
2. Annunciare che Gesù sarà Giudice di ognuno: il giudizio sta nelle mani del Risorto, da cui non si può sfuggire.
3. Pazientare davanti alle ingiustizie e non lamentarsi di esse (Giacomo 5:7-10) (senza per questo trascurare i rimedi legittimi che il Signore può offrire).

Crediamo nella resurrezione corporale dei giusti e degli ingiusti:

Daniele 12:1-2

In quel tempo sorgerà Michele, il grande capo, il difensore dei figli del Tuo popolo; vi sarà un tempo di angoscia, come non ce ne fu mai da quando sorsero le nazioni fino a quel tempo; e in quel tempo il Tuo popolo sarà salvato; cioè, tutti quelli che saranno trovati iscritti nel libro. Molti di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno, gli uni per la vita eterna, gli altri per la vergogna e per un'eterna infamia.

[Giobbe 19:25-27 Salmo 16:10 Isaia 26:19]

gli ingiusti in vista di una condanna eterna e consapevole all'inferno, come il nostro Signore Stesso ha insegnato,

Giovanni 5:28-29

Non vi meravigliate di questo; perché l'ora viene in cui tutti quelli che sono nelle tombe udranno la Sua voce e ne verranno fuori: quelli che hanno operato bene, in risurrezione di vita; quelli che hanno operato male, in risurrezione di giudizio.

[2 Tessalonicesi 1:7-10 2 Timoteo 4:1 Apocalisse 20:11-13]

i giusti in vista di un'eterna beatitudine alla Presenza di Colui che siede sul trono e dell'Agnello,

Giacomo 1:12

Beato l'uomo che sopporta la prova; perché, dopo averla superata, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promessa a quelli che Lo amano.

[Giovanni 6:39-40, 11:24-26 2 Corinzi 5:10]

nei nuovi cieli e nella nuova terra dove abita la giustizia.

2 Pietro 3:13

Ma, secondo la Sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, nei quali abiti la giustizia.

[Isaia 11:1-10, 65:17-26 1 Tessalonicesi 4:16-18 Ebrei 11:13-16
2 Pietro 3:7,10-12 Apocalisse 21:1-22:21]

Implicazioni

1. Annunciare la risurrezione finale e la valenza eterna del giudizio.
2. Riconoscere che anche noi saremo chiamati a rendere conto a Dio per come abbiamo vissuto [Romani 14:12 1 Corinzi 3:10-14 2 Corinzi 5:10].
3. Desiderare l'incontro futuro con Gesù, e lo splendore della nuova creazione.
4. Ricollocare la speranza dal 'cielo' alla nuova creazione (per evitare interpretazioni spiritualeggianti che svalorizzano l'aspetto materiale della nostra redenzione).
5. Evidenziare tale aspetto materiale dell'opera di redenzione nella nostra evangelizzazione.
6. Trovare conforto in tali verità, quando la realtà che viviamo delude e pare priva di ogni gioia.

In quel giorno la Chiesa sarà presentata senza difetto davanti a Dio mediante l'obbedienza, la sofferenza ed il trionfo di Cristo, con la pena per tutto il peccato soddisfatta ed i suoi miserabili effetti cancellati per sempre.

Apocalisse 21:2

E vidi la santa città, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo da presso Dio, pronta come una sposa adorna per il suo Sposo.

[1 Corinzi 15:42-55 Efesini 5:27 Filippesi 3:20-21 Apocalisse 21:9-14]

Dio sarà tutto in tutti

1 Corinzi 15:28

Quando ogni cosa Gli sarà stata sottoposta, allora anche il Figlio Stesso sarà sottoposto a Colui che Gli ha sottoposto ogni cosa, affinché Dio sia tutto in tutti.

[Efesini 1:9-10 Ebrei 11:39-40]

ed il Suo popolo sarà incantato dall'immediatezza della Sua ineffabile santità,

1 Giovanni 3:2

Carissimi, ora siamo figli di Dio, ma non è stato ancora manifestato ciò che saremo. Sappiamo [però] che quando Egli sarà manifestato saremo simili a Lui, perché lo vedremo come Egli è.

e tutto sarà a lode della Sua gloriosa grazia.

Romani 11:33-36

Oh, profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio! Quanto inscrutabili sono i Suoi giudizi e ininvestigabili le Sue vie! Infatti «chi ha conosciuto il pensiero del Signore? O chi è stato Suo consigliere?» «O chi Gli ha dato qualcosa per primo, sì da riceverne il contraccambio?» Perché da Lui, per mezzo di Lui e per Lui sono tutte le cose. A Lui sia la gloria in eterno. Amen.

Implicazioni

1. Meditare il nostro futuro libero dalla presenza del peccato!
2. Collocare Dio al centro del Suo Vangelo (tutto alla Sua lode)!
3. Chiamare il mondo a ritornare a Gesù, e chiamare Gesù a ritornare al mondo (Apocalisse 22:17-21).
4. Sapere che Dio soddisferà ogni attesa, ogni conoscenza, ogni bisogno, ogni anelito, e che ogni desiderio troverà il suo compimento e soddisfazione in Lui!

**Perché non mi
sono tirato indietro
dall'annunciarvi tutto
il consiglio di Dio.**

Atti 20:27